

quale opera di monitoraggio sulla staticità del patrimonio abitativo nazionale si intenda porre in essere e quali interventi di risanamento, ristrutturazione e riuso di questo immenso quanto degradato patrimonio si intenda avviare. (3-04611)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**RODEGHIERO e RUZZANTE.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'agente di cambio Sergio Bottega è stato dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Venezia del 7 agosto 1995, coinvolgendo numerosi piccoli risparmiatori del Veneto, in particolare del comune di S. Giorgio in Bosco (Padova);

la maggior parte dei creditori ha presentato richiesta al Fondo nazionale di garanzia per ottenere un rimborso della somma dovuta, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 30 settembre 1995, e cioè nella misura del 25 per cento del credito iscritto allo stato passivo, diminuito dell'importo di eventuali ripartizioni parziali effettuati dagli organi della procedura concorsuale: ad oggi la quota del fondo in seguito ai riparti già ottenuti è del 18 per cento;

il Fondo nazionale di garanzia ha ottenuto dal ministero interrogato, già da gennaio scorso, le somme da distribuire ai vari fallimenti: era previsto il riparto per il fallimento Bottega nel marzo scorso, poi è stato rinviato a dopo l'estate e dai primi di settembre era stato comunicato che il riparto stesso sarebbe avvenuto molto prima di Natale, ma in questi giorni i funzionari delegati hanno comunicato che si tratta di attendere ancora due mesi;

si viene inoltre a sapere che il 18 per cento verrà distribuito solo dopo che ciascun creditore abbia redatto un atto notarile con relativa registrazione: ciò signi-

fica una spesa complessiva di almeno 350.000, somma che per i piccoli creditori significa non portare a casa nulla —

se il Ministro non ritenga dare risposte chiare sui tempi e sui modi della liquidazione dei crediti del *crack* Bottega, nonché attivare procedure più semplici e trasparenti nella gestione del Fondo di garanzia. (5-07009)

**RODEGHIERO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dall'inizio dell'anno scolastico 1999-2000 è in funzione l'Istituto comprensivo di San Pietro in Gù (Padova), a cui fanno capo le scuole medie e le scuole elementari: San Pietro in Gù dista da Padova, capoluogo di provincia, 37 chilometri con pochi collegamenti sia di autobus che di treno, e per questo motivo il personale scolastico è sempre molto restio a portarsi presso tale centro;

l'amministrazione del suddetto comune, competente per le scuole elementari, ha già assegnato alle stesse due bidelle e una persona « a tempo indeterminato », mentre il personale ausiliario delle scuole medie, composto da quattro unità, ha scelto di avvicinarsi a casa, cioè nelle vicinanze della città di Padova;

l'amministrazione comunale ha più volte inoltrato agli uffici del provveditorato di Padova la richiesta di provvedere con urgenza alle sostituzioni dei quattro bidelli, senza tuttavia avere ancora ottenuto risposta;

la situazione su esposta ha determinato un grave disagio per gli alunni, le famiglie e il corpo docente, date anche le maggiori necessità in relazione all'inizio dell'anno scolastico —

quali iniziative intenda adottare per promuovere un intervento urgente del provveditorato agli studi di Padova nella sostituzione del personale ausiliario mancante presso l'Istituto comprensivo di San Pietro in Gù (Padova). (5-07010)

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 8 della legge n. 449 del 1997 introducendo una serie di modificazioni alla precedente normativa fiscale in favore dei portatori di *handicap*, ha stabilito che: « le spese riguardanti i mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione alla locomozione ed al sollevamento e per i sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione dei soggetti portatori di *handicap* di cui all'articolo 3 legge 5 febbraio 1992 n. 104 ...si assumono integralmente »;

tra detti mezzi la norma comprende gli autoveicoli ed i motoveicoli di cui agli articoli 53, comma 1 e seguenti e articolo 54, comma 1, lettere *a*, *c* ad *f* del disegno legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

la norma stabilisce il limite di spesa per un singolo mezzo, nella misura massima di lire 35.000.000 e le modalità di detrazione (quadro RP — oneri e spese), ma nessun rigo nella dichiarazione dei redditi 1999 specificatamente richiama detta norma e quindi consente al portatore di *handicap*, acquirente di uno dei mezzi o strumenti in essa indicati, la possibilità di indicare e quindi portare in detrazione, così come previsto, l'onere sostenuto per l'acquisto;

invero esiste un rigo (RP3) titolato « spese per veicoli adattati per portatori di *handicap* » inserito nello stesso quadro per cui è prevista e riconosciuta una detrazione di imposta del 19 per cento;

tale rigo, pertanto, non sarebbe conforme al dettato normativo in base al quale l'onere suddetto è « assunto integralmente » dallo Stato e quindi detraibile integralmente con la specifica indicazione del costo sostenuto tra gli oneri detraibili;

la discrasia contenuta nel modello induce a ritenere che l'agevolazione sia concessa solo in modo parziale (solo il 19 per cento del costo sostenuto) e non per intero come previsto dall'articolo 8 citato

che inequivocabilmente dispone perché la spesa finalizzata debba essere assunta integralmente —:

quali siano le ragioni per le quali nel modello della dichiarazione dei redditi 1999 non sia previsto il rigo specifico per l'applicazione di quanto stabilito dall'articolo 8 e come il Ministro intenda rimediare alla omissione della legge n. 449 del 1997;

se il Ministro concordi sulla interpretazione della norma agevolativa nel senso che la stessa, in effetti, consente la integrale detrazione dall'imposta, degli oneri sostenuti dal portatore di *handicap* per l'acquisto dei mezzi di locomozione e degli strumenti di cui al disegno di legge n. 285 del 1992;

in caso affermativo come spieghi il Ministro che per questa particolare categoria di contribuenti la norma, diminuendo di fatto l'aliquota percentuale di detrazione dal 22 per cento al 19 per cento, determina un prelievo fiscale più oneroso in contraddizione con lo spirito della legge. (5-07011)

CAVERI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'introduzione del nuovo sistema operativo che è entrato in vigore l'8 ottobre 1999, a fine settembre si sono verificati gravi disservizi ed enormi lacune che di fatto hanno praticamente paralizzato l'attività dell'ufficio del territorio di Aosta;

ciò deriva da una serie di ragioni:

il personale non è stato adeguatamente ma soprattutto preventivamente aggiornato per dare la giusta, corretta e necessaria continuità al servizio;

le procedure di aggiornamento poste a carico dei professionisti che operano nel settore sono in gran parte bloccate per incompatibilità tra il vecchio e nuovo sistema. In particolare si fa riferimento al programma Pregeo 7.5 per l'inserimento in mappa di fabbricati di modesta entità e degli ampliamenti di fabbricati; anche nel sistema Docfa 2 si riscontrano però ano-

malie per la mancanza del dato « Partita » assente nel nuovo sistema e per la difficoltà generalizzata di poter effettuare i preallineamenti;

la ricerca e la consultazione per le visure ed i certificati al terminale risultano essere molto lente e macchinose per l'eccessivo numero di operazioni da effettuare;

i « sette posti » di lavoro che in precedenza erano destinati al pubblico ora sono stati ridotti a cinque ed in particolare i terminali destinati alle visure e certificazioni sono stati drasticamente ridotti da quattro a due;

tutto questo oltre all'effettivo maggior costo delle visure e dei certificati ed al disagio dovuto al rallentamento impressionante dei tempi comporta un maggior onere per l'utente finale;

si fa inoltre presente che è molto prossima la scadenza del 31 dicembre 1999 per l'accatastamento dei fabbricati rurali: situazione questa che assume una notevole importanza e dimensione nella Valle a causa dell'abnorme frammentazione delle proprietà rurali. Allo stato attuale è impensabile sperare di poter ottemperare, nei termini previsti, ad una incombenza di simili dimensioni per l'attuale insufficiente capacità, da parte dell'ufficio del territorio, di acquisire ed evadere le pratiche che dovranno essere presentate -:

quali interventi si intendano effettuare presso la società Sogei per risolvere nel più breve tempo possibile tutti i dissidui e le lungaggini che il nuovo sistema informatico adottato ha comportato (dissidui e lungaggini che si erano già riscontrate con l'applicazione di tale sistema al catasto di Ravenna e che sono stati risolti solo in minima parte prima di attivare la nuova procedura negli attuali tre catasti « cavia ») e di conseguenza se si intenda concedere una proroga della scadenza, del 31 dicembre 1999, per l'accatastamento dei fabbricati ex rurali;

se non si intenda avviare l'immediato potenziamento del numero di terminali a disposizione degli Utenti per visure, certi-

ficazioni e servizio di cassa nell'ufficio di Aosta e dare le necessarie informazioni sulle nuove procedure per poter svolgere correttamente le pratiche di aggiornamento a carico dei professionisti e possibilmente rendere compatibili i due sistemi. (5-07012)

**BERSELLI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nella mattinata di giovedì 11 novembre 1999 il Presidente del Consiglio dei ministri si è doverosamente recato sul posto con un aereo militare per rendersi conto di persona delle tragiche conseguenze del crollo del palazzo di Foggia;

nel pomeriggio della medesima giornata egli si è poi portato a Bologna con il medesimo aereo militare per sostenere la candidatura di Arturo Parisi nelle suppletive del 28 novembre prossimo nel Collegio 12 del capoluogo emiliano-romagnolo;

la visita bolognese non si è svolta a livello istituzionale non essendosi il Presidente del Consiglio recato in prefettura né essendosi incontrato con il sindaco Guazzaloca in comune;

D'Alema e Guazzaloca si sono infatti casualmente incontrati in un bar dove il Presidente del Consiglio dei ministri stava facendo propaganda elettorale per Parisi;

in sostanza, l'onorevole D'Alema è venuto a Bologna non come Presidente del Consiglio dei ministri ma quale *leader* per sostenere la candidatura di un amico del medesimo schieramento politico -:

quale sia stato il costo della trasferta in aereo militare da Foggia a Bologna e da Bologna a Roma, a quale capitolo di spesa del bilancio dello Stato si pensi di collegarlo e se ritenga comunque giusto e corretto addossarlo ai contribuenti italiani in generale ed a quelli bolognesi in particolare che il 28 novembre voteranno per Tura e non per Parisi. (5-07013)